

FINESTRA DI PREGHIERA

Possibilmente in chiesa davanti al tabernacolo e almeno in due.

- **SEGNO DELLA CROCE**
- **PREGHIERA D'INIZIO (TUTTI INSIEME):**

RESTA CON NOI SIGNORE GESÙ, PERCHÉ SENZA DI TE IL NOSTRO CAMMINO RIMARREBBE IMMERSO NELLA NOTTE RESTA CON NOI, SIGNORE GESÙ, PER CONDURCI SULLE VIE DELLA SPERANZA CHE NON MUORE, PER NUTRIRSI CON IL PANE DEI FORTI CHE È LA TUA PAROLA. RESTA CON NOI, SIGNORE, SINO ALL'ULTIMA SERA QUANDO, CHIUSI GLI OCCHI, LI RIAPRIREMO DAVANTI AL TUO VOLTO TRASFIGURATO DALLA GLORIA E CI TROVEREMO TRA LE BRACCIA DEL PADRE.

ANNA MARIA CANOPI

- *BREVE PAUSA DI SILENZIO*
- **LETTURA DEL VANGELO DI LUCA (24, 13 - 35)**

Ed ecco, in quello stesso giorno, due dei discepoli erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste, uno di loro, di nome Cleopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

- **CANTO PER ACCOGLIERE L'ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO**
- **MEZZ'ORA DI ADORAZIONE SILENZIOSA**
- **BREVE ED ESSENZIALE CONDIVISIONE ("MI HA DETTO QUALCOSA IL SIGNORE, ATTRAVERSO IL BRANO O LA PREGHIERA?")**
- **PRESENTARE AL SIGNORE DELLE INTENZIONI DI PREGHIERA:**

LIBERE

SECONDO LA PAROLA ASCOLTATA E MEDITATA (CHIEDERE GRAZIA, RINGRAZIARE, CHIEDERE PERDONO, LODE, PREGHIERE SPONTANEE E LIBERE);

E FISSE:

- per la RICONCILIAZIONE E IL DIALOGO TRA EBREI, CRISTIANI E MUSULMANI preghiamo
- per l'ILLUMINAZIONE PIENA DEL VOLTO DI GESÙ (FIGLIO DI DIO, SALVATORE CROCIFISSO E RISORTO) AGLI OCCHI DI ISRAELE E DELL'ISLAM preghiamo
- per L'UNITÀ DELLE CHIESE E NELLA CHIESA preghiamo
- per LA GERMINAZIONE DI UNA CHIESA VIVA IN MEDIO ORIENTE preghiamo
- per IL DONO DI VOCAZIONI IDONEE (FAMIGLIE, CONSACRATI, SACERDOTI) preghiamo

• **PADRE NOSTRO**

• **ALLA FINE DELL'ADORAZIONE:**

Guida: O Gesù, mio Dio e Salvatore,
ricevi le nostre paure

Tutti: e trasformale in fiducia!

Guida: Ricevi le nostre sofferenze

Tutti: e trasformale in crescita!

Guida: Ricevi il nostro silenzio

Tutti: e trasformalo in adorazione!

Guida: Ricevi le nostre crisi

Tutti: e trasformale in maturità!

Guida: Ricevi il nostro scoraggiamento

Tutti: e trasformalo in fede!

Guida: Ricevi la nostra solitudine

Tutti: e trasformala in contemplazione!

Guida: Ricevi le nostre attese

Tutti: e trasformale in speranza!

Guida: Ricevi la nostra vita

Tutti: e trasformala in resurrezione!

• **CANTO MENTRE SI RIPONE IL SANTISSIMO**

• **CHIEDERE AL SIGNORE LA BENEDIZIONE**

• **SEGNO DELLA CROCE**

.....

Per la riflessione personale

Il brano famosissimo dei discepoli di Emmaus si ricollega direttamente a quello delle donne al sepolcro: nel pomeriggio di venerdì Gesù muore in croce; di sabato le donne osservano il riposo ma il primo giorno dopo il sabato, appena sorge il sole, vanno al sepolcro per ungere il corpo di Gesù. Trovano la tomba vuota e rimangono smarrite; ma poi ascoltano le parole degli angeli e, piene di fede, corrono ad annunciare a tutti i discepoli che Gesù è risorto! Peccato che i discepoli reagiscano male: «Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse» (24,11).

In quel lo stesso giorno, due dei discepoli che erano nel cenacolo e non avevano creduto alle donne, stanno lasciando la città di Gerusalemme per tornare a Emmaus, un villaggio lontano solo qualche chilometro. Hanno ascoltato la testimonianza delle donne, ma non è stato sufficiente per credere alla risurrezione di Gesù; per questo ricordano i giorni della passione pieni di tristezza, avviliti. Hanno sentito dire che Gesù è risorto, ma non basta il sentito dire per muovere la loro fede.

«Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo». Qui Luca dimostra tutta la sua abilità narrativa, perchè con una frase riaccende la speranza e con la frase successiva subito la spegne. Gesù risorto si avvicina a loro: forse questo li porterà a credere, ora non hanno più solo la parola delle donne ma

la possibilità di incontrare Gesù vivo e vero; e invece no, perché i loro occhi non sono in grado di riconoscerlo.

Non giudichiamoli però: è gente buona, che ha giocato tutta la propria vita su Gesù; sono tra i suoi discepoli, tra coloro che hanno preso la decisione di seguire il Maestro perché credevano in lui, si fidavano, speravano. Sono come il vecchio Simeone o la profetessa Anna: persone che aspettavano la redenzione di Israele e avevano creduto che il liberatore fosse proprio lui, Gesù. Ma poi la morte in croce ha spazzato ogni illusione, infranto ogni speranza. I due discepoli sono tra quelli che hanno creduto in Gesù e ora, schiacciati dal peso della croce, sono rimasti a terra, delusi. A rialzarli non bastano le parole delle donne, ma nemmeno l'incontro con Gesù in persona: fanno con lui chilometri a piedi senza nemmeno rendersi conto che è lui... Neanche incontrare di persona Gesù è sufficiente, bisogna riconoscerlo!

«E. cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui». Dopo la testimonianza delle donne e l'incontro personale con Gesù, un terzo elemento: la spiegazione; è lo stesso Gesù che rivela il significato della sua passione, morte e risurrezione. Non è sufficiente sapere che è risorto, occorre capire il senso della sua passione e morte, è necessario conoscere il piano di Dio, il progetto di vita che è racchiuso nella Sacra Scrittura. Nemmeno questo basterà per portare i due discepoli alla fede, ma intanto i loro cuori si scaldano; cominciano a mettere insieme i pezzi, a capirci qualcosa: la morte di Gesù non rimane più un avvenimento senza senso, ma acquista significato all'interno del progetto di Dio. E sapere questo accende in loro la speranza. Desiderano prolungare il momento e invitano il misterioso viandante a fermarsi da loro. L'ospite spezza il pane e lo distribuisce: un gesto così semplice e quotidiano, ma è quello che Gesù ha compiuto durante l'ultima cena, come spiegazione della sua morte: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me» (Lc 22,19). Un gesto semplice, che toglie il velo dai loro occhi, finalmente riconoscono Gesù.

La cosa più strana di questo episodio è il comportamento di Gesù: ha di fronte due dei suoi discepoli che gli manifestano tutta la loro profonda delusione, perché non rivelarsi subito? Perché non dire immediatamente: sono io, Gesù? Forse perché nella vita non si possono saltare le tappe, le strade vanno percorse dall'inizio alla fine. Guardiamo all'itinerario interiore dei due discepoli: prima ascoltano l'annuncio delle donne, poi incontrano il Risorto, quindi c'è la spiegazione della Scrittura e infine il momento "sacramentale" dello spezzare il pane. Così è la nostra esperienza di fede: c'è chi crede per la testimonianza ricevuta, chi si sente scaldare il cuore dalla Scrittura, chi riconosce il Signore con più facilità quando ci sono riti da compiere; e forse noi stessi, nei tempi diversi della nostra vita, siamo più portati all'uno o all'altro aspetto della fede. I discepoli di Emmaus ci invitano a essere concreti, ci ricordano che, per quanto bella, nessuna di queste tappe vale quanto il cammino intero

Tratto da C. Broccardo, *Trenta sguardi nel Vangelo*